
Votazione popolare

9 febbraio 2020

Primo oggetto

**Iniziativa popolare
«Più abitazioni a
prezzi accessibili»**

Secondo oggetto

**Divieto della discriminazione
basata sull'orientamento
sessuale**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Primo oggetto**Iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili»**

In breve	→	4–5
In dettaglio	→	8
Gli argomenti	→	12
Il testo in votazione	→	16

Secondo oggetto**Divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale**

In breve	→	6–7
In dettaglio	→	18
Gli argomenti	→	22
Il testo in votazione	→	26



I video della
votazione:

admin.ch/video_it



L'applicazione
sulle votazioni:

VoteInfo

In breve

Iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili»

Contesto

Fino al 2015, soprattutto nelle zone urbane, l'offerta di abitazioni è diminuita. Fino al 2016 sono inoltre aumentate le pigioni. Queste due tendenze erano dovute alla situazione economica positiva e alla forte crescita demografica.

Il progetto

L'iniziativa chiede che la Confederazione e i Cantoni promuovano maggiormente l'offerta di alloggi in locazione a prezzi moderati. Almeno il 10 per cento delle nuove abitazioni costruite in Svizzera dovrebbero appartenere a committenti di utilità pubblica – di regola si tratta di cooperative edilizie. Per promuovere l'edilizia abitativa di questo tipo, i Cantoni e i Comuni dovrebbero avere la possibilità di introdurre a proprio favore un diritto di prelazione. Otterrebbero inoltre questo diritto per i terreni appartenenti alla Confederazione o ad aziende vicine alla Confederazione. Infine l'iniziativa intende impedire che i sussidi per i risanamenti energetici siano impiegati per interventi di lusso e gli alloggi aumentino eccessivamente di prezzo. Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa. Quest'ultimo ha tuttavia deciso di stanziare ulteriori crediti per il fondo di rotazione, che concede mutui a favore dell'edilizia abitativa di utilità pubblica. Il fondo sarà però alimentato soltanto se l'iniziativa popolare verrà respinta.

In dettaglio	→	8
Gli argomenti	→	12
Il testo in votazione	→	16

La domanda che
figura sulla scheda

Volete accettare l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili»?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

No

Consiglio federale e Parlamento sono concordi: il numero di alloggi in locazione a prezzi accessibili è sufficiente. Già oggi la Costituzione federale garantisce la promozione dell'edilizia abitativa di utilità pubblica, senza imporre una quota fissa. La politica di promozione dell'alloggio finora seguita ha dato buoni risultati. L'attuazione dell'iniziativa comporterebbe costi sproporzionatamente elevati.

admin.ch/abitazioni-accessibili

Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa

Sì

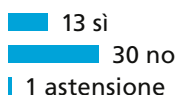
Il comitato d'iniziativa ritiene che in Svizzera vi siano troppo pochi alloggi a prezzi accessibili. L'aumento delle pigioni sarebbe dovuto al fatto che i proprietari di immobili perseguono redditi sempre più elevati. L'iniziativa chiede più alloggi appartenenti a committenti di utilità pubblica poiché questi non operano per conseguire un profitto.

abitazioni-accessibili.ch asi-infoalloggio.ch

Il voto del
Consiglio nazionale



Il voto del
Consiglio degli Stati



In breve

Divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale

Contesto

Il diritto penale svizzero protegge le persone da varie forme di discriminazione. È punibile chi con atti o dichiarazioni discredita pubblicamente una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione. Il Parlamento ha deciso di rafforzare questa protezione estendendo la norma penale antirazzismo. Sarà così punibile anche la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Contro questa decisione è stato chiesto il referendum.

Il progetto

L'estensione della norma penale consentirà di proteggere anche le persone discriminate a causa della loro omo-, etero- o bisessualità. Sono vietati dichiarazioni o atti pubblici che ledono la dignità umana di una persona o di un gruppo di persone e che creano in tal modo un clima di odio e mettono in pericolo la convivenza pacifica nella società. È punibile anche chi rifiuta a qualcuno un servizio destinato al pubblico a causa del suo orientamento sessuale. La norma penale non si applica tuttavia a dichiarazioni o atti nell'ambito della cerchia familiare o degli amici. Non si applica neppure a dibattiti obiettivi in pubblico, che restano permessi.

In dettaglio	→	18
Gli argomenti	→	22
Il testo in votazione	→	26

La domanda che
figura sulla scheda

Volete accettare la modifica del 14 dicembre 2018 del Codice penale e del Codice penale militare (Discriminazione e incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale)?

Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento

Sì

Il Consiglio federale e il Parlamento ritengono che nessuno debba essere discriminato a causa della sua omo-, etero- o bisessualità. È uno dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione federale. L'estensione del diritto penale rafforza la protezione contro la discriminazione. La libertà di espressione non ne risulta violata.

[🔗 admin.ch/norma-antidiscriminazione](https://www.admin.ch/norma-antidiscriminazione)

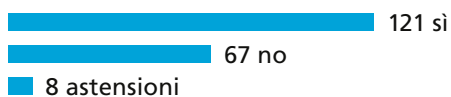
Raccomandazione
del comitato
referendario

No

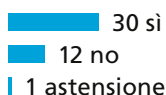
Secondo il comitato questa legge, presentata come una protezione contro la discriminazione, è in realtà una legge di censura che minaccia la libertà di espressione nonché la libertà di coscienza e di commercio. Inoltre la legge è inutile: già attualmente è possibile punire chi insulta e discredita un'altra persona.

[🔗 censura-no.ch](https://www.censura-no.ch)

Il voto del
Consiglio nazionale



Il voto del
Consiglio degli Stati



In dettaglio

Iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili»

Gli argomenti del comitato d’iniziativa	→	12
Gli argomenti del Consiglio federale	→	14
Il testo in votazione	→	16

Contesto

L'iniziativa è stata depositata nel 2016 quando in alcune regioni della Svizzera l'offerta di abitazioni in locazione era diminuita e le pigioni erano in parte fortemente aumentate. Questa evoluzione era dovuta alla situazione economica positiva e alla forte crescita demografica. In tutta la Svizzera, il numero di nuove abitazioni non era sufficiente per coprire il fabbisogno. Tra il 2007 e il 2012 la percentuale di abitazioni vuote si è ridotta. È tornata ad aumentare soltanto in seguito, con la costruzione, ogni anno, di nuove abitazioni¹.

Offerta di alloggi in locazione dal 2016

Nel 2016 il mercato degli alloggi in locazione ha ritrovato un equilibrio: l'offerta corrispondeva più o meno alla domanda. Da allora l'offerta è in media lievemente eccedentaria e la percentuale di abitazioni vuote continua ad aumentare.

Evoluzione dei prezzi delle abitazioni in locazione

Tra il 2008 e il 2016 le pigioni medie sono aumentate², anche se il tasso ipotecario di riferimento determinante per l'adeguamento delle pigioni è fortemente diminuito³. Dal 2016 i prezzi medi per gli alloggi nuovi o riaffittati sono in calo. Anche per gli alloggi nel segmento di prezzo inferiore il mercato è di nuovo pressoché equilibrato.

- 1 La percentuale di abitazioni vuote è rilevata dall'Ufficio federale di statistica (UST). Tra il 2007 e il 2012 è passata dall'1,07 % allo 0,95 %. Il 1° giugno 2019 si attestava sull'1,66 % ([🔗 bfs.admin.ch > Statistiken finden > Bau- und Wohnungswesen > Wohnungen > Leerwohnungen](https://www.bfs.admin.ch/bfs/Statistiken/finden/Bau-und+Wohnungswesen+Wohnungen+Leerwohnungen) [consultabile soltanto in tedesco e francese]).
- 2 L'Ufficio federale delle abitazioni raccoglie i principali indicatori del mercato dell'alloggio, tra cui anche l'evoluzione dei prezzi delle abitazioni in locazione ([🔗 bwo.admin.ch > Mercato dell'alloggio > L'offerta di alloggi è regolata dall'economia di mercato > Panoramica del mercato dell'alloggio > Indicatori del prezzo e della quantità > Evoluzione dei prezzi: Abitazioni locative](https://www.bwo.admin.ch/bwo/Mercato+dell'alloggio+L'offerta+di+alloggi+è+regolata+dall'economia+di+mercato+Panoramica+del+mercato+dell'alloggio+Indicatori+del+prezzo+e+della+quantità+Evoluzione+dei+prezzi%3A+Abitazioni+locative)).
- 3 Tra il 2008 e il 2016 il tasso ipotecario di riferimento per gli adeguamenti delle pigioni è passato dal 3,50 % all'1,75 %. Esso si calcola in base al tasso di interesse medio per i mutui ipotecari in Svizzera. In caso di cambiamenti del tasso ipotecario di riferimento il locatario può far valere nei confronti del locatore il diritto all'adeguamento della pigione ([🔗 tassodiriferimento.admin.ch](https://www.tassodiriferimento.admin.ch)).

Situazione diversa da regione a regione

La situazione varia però molto da regione a regione. In alcune città, agglomerazioni e regioni turistiche gli aumenti dei prezzi sono stati nettamente più elevati che nelle regioni rurali. Soprattutto nelle aree urbane può essere ancora difficile trovare un alloggio corrispondente alle proprie possibilità finanziarie.

Obiettivi dell'iniziativa

Quota minima

Lo scopo dell'iniziativa è aumentare il numero di abitazioni in locazione a prezzi moderati. A tal fine, svolgono un ruolo centrale i committenti di utilità pubblica, di regola le cooperative edilizie. L'iniziativa chiede che i committenti di utilità pubblica raggiungano una quota di mercato sempre più elevata; la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni, dovrebbe quindi provvedere affinché in tutta la Svizzera almeno il 10 per cento delle nuove abitazioni sia costruito da questi committenti.

Diritto di prelazione

Ad aumentare la quota dei committenti di utilità pubblica dovrebbero contribuire anche i diritti di prelazione concessi ai Cantoni e ai Comuni. L'iniziativa chiede che queste collettività possano introdurre diritti di prelazione sui fondi idonei per promuovere l'edilizia abitativa di utilità pubblica. Inoltre, di norma dovrebbero beneficiare di un diritto di prelazione per i fondi di proprietà della Confederazione o di aziende vicine alla Confederazione.

Preservare le abitazioni in locazione a prezzi moderati

L'iniziativa mira anche a preservare le abitazioni in locazione a prezzi moderati. I risanamenti sovvenzionati dallo Stato non dovrebbero causare una perdita di questa tipologia di abitazioni. I sussidi della Confederazione e dei Cantoni per i risanamenti energetici dovrebbero quindi essere garantiti soltanto se non vengono impiegati per interventi di lusso e i locatari possono rimanere nell'alloggio.

Costi dell'iniziativa

Nel messaggio del Consiglio federale sono stati stimati i costi necessari per raggiungere la quota del 10 per cento. Se questa dovesse essere raggiunta con gli strumenti di promozione esistenti, dovrebbe essere concesso un numero di mutui cinque volte superiore alla media degli ultimi anni. Secondo la stima, i costi ammonterebbero a circa 120 milioni di franchi all'anno⁴.

Attuale promozione della Confederazione

Secondo la Costituzione federale la Confederazione promuove già oggi l'edilizia abitativa di utilità pubblica servendosi principalmente di due strumenti. Da un lato, garantisce i prestiti della Centrale di emissione per la costruzione di abitazioni di utilità pubblica, permettendo un finanziamento vantaggioso delle abitazioni e quindi pigioni moderate⁵. Dall'altro, ha istituito un fondo attraverso il quale ai committenti di utilità pubblica sono concessi mutui che fruttano interessi. Dal 2003 questo fondo di rotazione ha permesso di costruire e rinnovare ogni anno circa 1500 abitazioni in locazione a prezzi moderati⁶.

Aumento della dotazione del fondo

Su proposta del Consiglio federale, il Parlamento ha deciso di aumentare la dotazione del fondo di rotazione con un importo di 250 milioni di franchi per 10 anni⁷. Il credito dovrebbe permettere all'edilizia di utilità pubblica di mantenere la sua quota di mercato pari a circa il 4 per cento a livello nazionale. Il fondo sarà tuttavia alimentato soltanto se l'iniziativa popolare verrà respinta.

- 4 Messaggio del 21 marzo 2018 concernente l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» e il decreto federale concernente un credito quadro per aumentare la dotazione del fondo di rotazione a favore dell'edilizia abitativa di utilità pubblica; FF 2018 1853, in particolare pag. 1865 ([🔗](#) admin.ch > Diritto federale > Foglio federale).
- 5 La Centrale d'emissione per la costruzione di abitazioni, cooperativa istituita dalle organizzazioni mantello dell'edilizia abitativa di utilità pubblica, raccoglie fondi direttamente sul mercato dei capitali per prestiti ai suoi membri.
- 6 Gli ammortamenti fluiscono nuovamente nel fondo e servono a finanziare nuovi mutui, da qui il nome «fondo di rotazione».
- 7 Messaggio del 21 marzo 2018 concernente l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» e il decreto federale concernente un credito quadro per aumentare la dotazione del fondo di rotazione a favore dell'edilizia abitativa di utilità pubblica; FF 2018 1853, in particolare pag. 1874 ([🔗](#) admin.ch > Diritto federale > Foglio federale).

Gli argomenti

Comitato d'iniziativa

In Svizzera il numero di abitazioni a prezzi accessibili è insufficiente. Nonostante tassi d'interesse estremamente bassi, le pigioni aumentano, poiché i proprietari di immobili mirano a redditi sempre più elevati. I committenti di utilità pubblica, al contrario, non sono orientati al profitto e offrono pertanto pigioni nettamente più contenute. L'iniziativa chiede più abitazioni di utilità pubblica ed è sostenuta da un'ampia alleanza di associazioni di inquilini, cooperative edilizie e associazioni di proprietari fondiari, di organizzazioni giovanili e per la terza età, nonché di sindacati.

Per più abitazioni a prezzi accessibili

L'iniziativa crea una maggiore offerta di abitazioni a prezzi accessibili, soprattutto per le famiglie e il ceto medio. La pigione è infatti di gran lunga la voce di spesa più importante nel bilancio di un'economia domestica.

Arginare la speculazione

Negli ultimi anni le pigioni sono costantemente aumentate, nonostante i tassi d'interesse siano diminuiti. In molte località la situazione del mercato dell'alloggio rimane molto tesa. Gli inquilini pagano pigioni troppo elevate. Se fossero state adeguate alla riduzione dei tassi d'interesse, le pigioni sarebbero oggi inferiori del 40 per cento. Con l'edilizia abitativa di utilità pubblica le pigioni eccessive e gli aumenti arbitrari non sono possibili e di conseguenza le abitazioni non saranno più soggette alla speculazione.

Per pigioni a prezzi moderati

I committenti di utilità pubblica applicano per le loro abitazioni pigioni corrispondenti ai costi effettivi, e quindi di molto inferiori a quelle praticate dai proprietari che mirano a realizzare un profitto. La differenza annua si situa tra due e tre pigioni mensili.

A favore di tutti

La costruzione di alloggi di utilità pubblica va a vantaggio non soltanto degli inquilini di questi alloggi, bensì dell'intera società: contiene i prezzi del mercato dell'alloggio, offre un'elevata sicurezza dell'alloggio, garantisce la mescolanza sociale e sgrava le assicurazioni sociali. Gli insediamenti delle cooperative sono sostenibili e offrono spesso servizi e infrastrutture per interi quartieri.

**Attuazione
efficace**

L'iniziativa chiede di aumentare le aree destinate alla costruzione di abitazioni di utilità pubblica. Questo è realizzabile grazie soprattutto a misure di pianificazione del territorio particolarmente efficaci.

**L'alloggio è
un diritto
fondamentale**

L'alloggio è uno dei bisogni fondamentali dell'essere umano. La politica deve pertanto adoperarsi affinché tutti possano trovare un'abitazione adeguata e a prezzi accessibili, un diritto già oggi sancito dalla Costituzione federale. L'iniziativa attua finalmente questo mandato costituzionale.


**Per risanamenti
energetici equi**


I risanamenti energetici sono importanti per la protezione del clima. Gli incentivi contribuiscono a finanziarli. Purtroppo però, i sussidi sono versati anche ai proprietari di immobili che danno la disdetta agli inquilini per ristrutturare un immobile o trasformarlo in uno stabile di lusso. L'iniziativa pone fine a questa situazione.

**Raccomandazione
del comitato
d'iniziativa**

Per tutte queste ragioni, il comitato d'iniziativa raccomanda di votare:

Sì

 abitazioni-accessibili.ch

 asi-infoalloggio.ch

Gli argomenti

Consiglio federale

L'iniziativa pone obiettivi troppo rigidi e si spinge troppo lontano. La costruzione di abitazioni dovrebbe basarsi sul fabbisogno e non su una quota. L'attuazione comporterebbe costi elevati e un ingente onere amministrativo. L'attuale politica di promozione si è dimostrata valida poiché permette di sostenere progetti edilizi di utilità pubblica in funzione del fabbisogno reale. Il Consiglio federale respinge il progetto in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Numero sufficiente di abitazioni

L'obiettivo secondo il quale in futuro il 10 per cento delle abitazioni di nuova costruzione deve appartenere a committenti di utilità pubblica è eccessivo, poiché complessivamente il numero di alloggi in buono stato e finanziariamente sostenibili è sufficiente. La superficie abitativa disponibile in media per ogni persona è aumentata e al contempo l'onere finanziario medio rappresentato dalle pigioni si è stabilizzato da molti anni a circa un quinto del reddito di un'economia domestica.

Costi elevati

Se la quota del 10 per cento dovesse essere raggiunta con gli strumenti di promozione esistenti, sarebbe necessario un numero di mutui cinque volte superiore a quello attuale. Stando alle stime, la Confederazione dovrebbe mettere a disposizione ogni anno 120 milioni di franchi. Inoltre, l'onere amministrativo aumenterebbe.

Nessun favoritismo

Il favoritismo nei confronti dei committenti di utilità pubblica contrasta con l'idea di concorrenza basata sull'economia di mercato. Se le cooperative edilizie non dovessero raggiungere la quota di nuove costruzioni perseguita, dovrebbe intervenire lo Stato.

Il diritto di prelazione sfavorisce i privati

Il diritto di prelazione chiesto dall'iniziativa sfavorisce i privati e non è efficace. I Cantoni possono già oggi, a determinate condizioni, attribuirsi un diritto di prelazione. Come i Comuni, possono acquisire fondi della Confederazione a prezzo di mercato. Tuttavia, i fondi idonei appartenenti ad aziende vicine alla Confederazione, come ad esempio le FFS, sono raramente messi in vendita.

La Strategia energetica è pregiudicata

I sussidi per i risanamenti energetici fanno parte della Strategia energetica 2050. Le limitazioni chieste la pregiudicherebbero. Inoltre i locatari ne traggono vantaggio poiché dopo il risanamento possono risparmiare sulle spese accessorie. E siccome i sussidi devono essere presi in considerazione nei contratti di locazione esistenti, le pigioni non possono essere aumentate a piacimento.

Promozione collaudata

In alcune regioni è effettivamente difficile trovare un'abitazione adeguata. Per questo motivo, occorre aumentare la dotazione del fondo a favore dei committenti di utilità pubblica. Questo fondo ha dato buoni risultati. L'aumento della dotazione deciso dal Parlamento è più efficace dell'iniziativa che con la sua rigida quota del 10 per cento non raggiunge la finalità perseguita.

Raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili».

No

[🔗 admin.ch/abitazioni-accessibili](https://www.admin.ch/abitazioni-accessibili)



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» del 22 marzo 2019

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili»,
depositata il 18 ottobre 2016²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 21 marzo 2018³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 18 ottobre 2016 «Più abitazioni a prezzi accessibili» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 108 cpv. 1 e 5–8

¹ In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione promuove l'offerta d'abitazioni a pigione moderata. Promuove l'acquisto in proprietà di appartamenti e case per il fabbisogno privato personale, nonché l'attività di enti e organizzazioni dediti alla costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica.

⁵ Assicura che i programmi degli enti pubblici volti a promuovere risanamenti non comportino la perdita d'abitazioni a pigione moderata.

⁶ In collaborazione con i Cantoni, persegue un aumento costante della percentuale d'abitazioni appartenenti a enti dediti alla costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica rispetto al numero complessivo d'abitazioni. In collaborazione con i Cantoni, provvede affinché a livello nazionale almeno il 10 per cento delle abitazioni di nuova edificazione siano di proprietà di tali enti.

⁷ Per la promozione della costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica autorizza i Cantoni e i Comuni a introdurre a loro favore un diritto di prelazione su fondi idonei. Concede loro inoltre un diritto di prelazione in caso di vendita di fondi appartenenti alla Confederazione o ad aziende vicine alla Confederazione.

⁸ La legge stabilisce i provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal presente articolo.

¹ RS 101

² FF 2016 7473

³ FF 2018 1853



Art. 197 n. 12⁴

12. Disposizione transitoria dell'art. 108 cpv. 1 e 5–8

(Promozione della costruzione d'abitazioni e dell'accesso alla proprietà)

Se la legislazione d'esecuzione relativa all'articolo 108 capoversi 1 e 5–8 non è entrata in vigore entro due anni dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, entro tale termine il Consiglio federale emana provvisoriamente le disposizioni d'esecuzione in via d'ordinanza.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

In dettaglio

Divieto della discriminazione basata sull'orientamento sessuale

Gli argomenti del comitato referendario	→	22
Gli argomenti del Consiglio federale e del Parlamento	→	24
Il testo in votazione	→	26

Regolamentazione attuale

Oggi il Codice penale e il Codice penale militare contengono una disposizione che protegge dalla discriminazione e dall'incitamento all'odio a causa della razza, dell'etnia o della religione¹. I contravventori rischiano una pena detentiva fino a tre anni o una pena pecuniaria. Questa norma penale antirazzismo è stata adottata dal Popolo in una votazione referendaria² ed è in vigore dal 1° gennaio 1995.

Novità: orientamento sessuale

Accade spesso che persone siano aggredite verbalmente o fisicamente in pubblico a causa del loro orientamento sessuale. Per questo il Parlamento ha deciso di rafforzare la protezione estendendo la norma penale vigente. Sarà in tal modo vietata anche la discriminazione basata sull'orientamento sessuale. Per orientamento sessuale s'intende l'attrazione verso persone dell'altro sesso (eterosessualità), dello stesso sesso (omosessualità) o di entrambi i sessi (bisessualità). Non s'intendono né l'identità sessuale né le preferenze o le pratiche sessuali.

Punibilità:

Un comportamento discriminatorio è punibile soltanto a determinate condizioni che valgono anche per la norma penale estesa.

comportamento in pubblico

Un comportamento discriminatorio è punibile soltanto se avviene in pubblico. Le dichiarazioni fatte nella cerchia familiare o tra amici, per esempio fra clienti abituali in un locale, non sono vietate.

- 1 Art. 261^{bis} del Codice penale, RS 311.0; art. 171c cpv. 1 del Codice penale militare, RS 321.0
([L2 admin.ch](#) > Diritto federale > Raccolta sistematica).
- 2 La modifica del Codice penale e del Codice penale militare è stata accettata nella votazione popolare del 25 settembre 1994 con il 54,6 % dei voti; FF 1994 V 489
([L2 admin.ch](#) > Diritto federale > Foglio federale).

comportamento
intenzionale

Un comportamento discriminatorio è punibile soltanto se è intenzionale. L'autore deve quindi essere consapevole che il comportamento umilia qualcuno e lo adotta comunque, o addirittura proprio per questa ragione.

comportamento
degradante

Un comportamento discriminatorio è punibile soltanto se è lesivo della dignità umana. Ciò accade se a determinate persone sono negati diritti o se queste sono qualificate o trattate come inferiori.

Atti punibili

Oltre al fatto di umiliare, vi sono altri atti punibili: per esempio la propaganda o l'incitamento all'odio contro persone a causa del loro orientamento sessuale. In futuro sarà inoltre vietato rifiutare un servizio destinato al pubblico a una persona a causa del suo orientamento sessuale. I ristoranti non potranno rifiutare clienti perché omosessuali. Neppure gli alberghi, le imprese di trasporto, le scuole, le biblioteche, i cinema e le piscine potranno discriminare le persone per il loro orientamento sessuale. Non importa se il comportamento discriminatorio è realizzato con parole, scritti, immagini o gesti.

Provocazioni e barzellette

Anche se la discriminazione pubblica basata sull'orientamento sessuale è vietata, rimane sempre possibile esprimere opinioni critiche. Anche in futuro si potranno tenere discussioni su temi controversi – per esempio come accade oggi sul «matrimonio per tutti». Si potranno inoltre esprimere opinioni religiose e tematizzare altri valori. Commenti, caricature e barzellette provocatori non sono discriminatori e non saranno puniti in base alla norma penale estesa, salvo se sono lesivi della dignità umana.

**Protezione
per i gruppi**

Oggi le persone sono protette soltanto in modo indiretto contro la discriminazione, ovvero unicamente se il comportamento discriminatorio viola altri articoli di legge (p. es. in caso di delitto contro l'onore o di lesione corporale). Questo vale inoltre solo per singoli individui – il gruppo in quanto tale (p. es. «gli omosessuali») attualmente non è protetto. Con l'estensione della norma penale la protezione sarà rafforzata.

**Punibilità in
altri Paesi**

In vari Paesi europei la discriminazione basata sull'orientamento sessuale è già punibile. Il Consiglio d'Europa e l'ONU raccomandano alla Svizzera di rafforzare la protezione contro la discriminazione.

Gli argomenti

Comitato referendario

No a questa legge di censura

«L'eccesso di libertà di espressione non ha mai messo in pericolo nessuna società.» Dovremmo pensare a questa affermazione ogni volta che i politici vogliono imbrigliare la libertà di parola. Ed è proprio questo il punto dell'estensione della norma penale sul razzismo: ci viene venduta la «protezione contro la discriminazione», ma in realtà si tratta di una legge di censura che minaccia la libertà di espressione, la libertà di coscienza e di commercio e non risolve nessun problema.

L'odio è già condannato

In Svizzera l'odio e la discriminazione sono giustamente condannati. Chi insulta o degrada pubblicamente persone a causa di determinate caratteristiche subisce la riprovazione della società ed è punito dal diritto penale. È quindi offensivo e sbagliato tacciare in blocco la popolazione svizzera di omofobia latente.

No a una legge che offre una pseudoprotezione

Le persone omosessuali sono da tempo membri della società a pieno titolo. A loro non giova essere degradate per legge a una minoranza presunta debole e bisognosa di protezione. Non servono leggi che offrono una pseudo-protezione a determinati gruppi. Altrimenti dove sono le leggi speciali per le persone disabili, anziane o in sovrappeso?

Le basi legali attuali sono sufficienti

Il Codice penale (art. 173 CP e segg.) rappresenta una solida base legale per difendersi in caso di delitti contro l'onore, ingiurie, minacce, diffamazione e calunnie. Ulteriori leggi che in apparenza proteggono dalla discriminazione sono semplicemente inutili e controproducenti. Non esiste infatti nessun diritto a essere protetti da un comportamento che alcuni percepiscono come offensivo.

**No a una giustizia
che sanziona il
modo di pensare**

Questa legge di censura lascia intendere che vuole punire soltanto i «discorsi d'odio». Sotto il profilo giuridico è tuttavia estremamente difficile stabilire dove si situano i limiti della libertà di espressione. Le esperienze fatte sinora con la norma penale sul razzismo hanno mostrato che lo Stato corre il pericolo di interpretare questi limiti in modo arbitrario. Tutto quanto si avvicina, anche se di poco, a una giustizia che sanziona il modo di pensare rappresenta una grave minaccia per la democrazia!

**No alla
criminalizzazione
delle opinioni**

Oggi nessuno sa esattamente se il fatto di rivolgere critiche, fondate su ragioni scientifiche o su convinzioni personali, contro l'omosessualità praticata e altri orientamenti sessuali porterà a un processo penale. Le esperienze nei Paesi in cui vigono norme penali contro la discriminazione mostrano che questo pericolo è reale. Esprimersi pubblicamente in modo critico nei confronti dell'omosessualità o della bisessualità deve rimanere lecito, purché si faccia una distinzione tra le persone in quanto tali e l'orientamento sessuale.

**Raccomandazione
del comitato
referendario**

Per tutte queste ragioni, il comitato referendario raccomanda di votare:

No

 [censura-no.ch](https://www.censura-no.ch)

Gli argomenti

Consiglio federale e Parlamento

Il Parlamento ritiene che la protezione contro la discriminazione basata sull'orientamento sessuale sia insufficiente. Intende rafforzarla con la modifica del diritto penale. La libertà di espressione non sarà lesa, poiché le discussioni su temi controversi continueranno a essere permesse. Sarà vietato unicamente discreditarne pubblicamente persone a causa del loro orientamento sessuale. Il Consiglio federale e il Parlamento sostengono il progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Maggiore protezione contro la discriminazione

In Svizzera nessuno può essere discriminato a causa dell'orientamento sessuale. Fa parte dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione federale¹. L'estensione della norma penale è necessaria per rafforzare la protezione. Le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale saranno punibili, a prescindere dal fatto che siano rivolte a una singola persona oppure a un intero gruppo. Proprio al giorno d'oggi – in cui il presunto anonimato di Internet favorisce l'espressione dell'odio e in cui, in particolare grazie alle reti sociali, è possibile raggiungere moltissime persone in breve tempo – appare urgente e necessario migliorare questa protezione.

La libertà di espressione è garantita

La manifestazione di opinioni obiettive rimane possibile, anche quando sono formulate in modo provocatorio o esagerato. I giudici attribuiscono notevole importanza alla libertà di espressione e applicano la norma penale antirazzismo con grande prudenza. Una condanna per la violazione della norma penale non sarà pronunciata con leggerezza. In una democrazia la critica deve infatti essere consentita, in particolare nelle discussioni politiche. Chi si mantiene entro i limiti del rispetto non rischia sanzioni. È vietato solo ciò che lede l'essenza della dignità umana. Sono puniti unicamente l'incitamento all'odio, la discriminazione e l'umiliazione di persone o gruppi di persone.

1 Art. 8 cpv. 2 della Costituzione federale: «Nessuno può essere discriminato, in particolare a causa [...] del modo di vita, [...]»; RS 101 ([🔗 admin.ch](https://www.admin.ch) > Diritto federale > Raccolta sistematica).


**Fondamentale
per la società**

La dignità umana è un valore fondamentale per la nostra società. La democrazia richiede rispetto reciproco. La discriminazione mette in pericolo la convivenza pacifica e non è accettabile in una società liberale e tollerante. Proprio per questo la votazione sul presente oggetto rappresenta un segnale importante per i diritti fondamentali in Svizzera.

**Raccomandazione
del Consiglio
federale e del
Parlamento**

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare la modifica del 14 dicembre 2018 del Codice penale e del Codice penale militare (Discriminazione e incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale).

Sì

 admin.ch/norma-antidiscriminazione



Testo in votazione

Codice penale e Codice penale militare (Discriminazione e incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale) Modifica del 14 dicembre 2018

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale
del 3 maggio 2018¹;
visto il parere del Consiglio federale del 15 agosto 2018²,
decreta:

I

Gli atti normativi qui appresso sono modificati come segue:

1. Codice penale³

Art. 261^{bis}

Discriminazione
e incitamento
all'odio

Chiunque incita pubblicamente all'odio o alla discriminazione contro una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale;

chiunque propaga pubblicamente un'ideologia intesa a discreditare o calunniare sistematicamente tale persona o gruppo di persone;

chiunque, nel medesimo intento, organizza o incoraggia azioni di propaganda o vi partecipa;

chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale o, per le medesime ragioni, disconosce, minimizza grossolanamente o cerca di giustificare il genocidio o altri crimini contro l'umanità;

chiunque rifiuta ad una persona o a un gruppo di persone, per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico,

è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

¹ FF 2018 3209

² FF 2018 4431

³ RS 311.0



2. Codice penale militare⁴

Discriminazione
e incitamento
all'odio

Art. 171c cpv. 1

¹ Chiunque incita pubblicamente all'odio o alla discriminazione contro una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale;

chiunque propaga pubblicamente un'ideologia intesa a discreditarlo o calunniare sistematicamente tale persona o gruppo di persone;

chiunque, nel medesimo intento, organizza o incoraggia azioni di propaganda o vi partecipa;

chiunque, pubblicamente, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale o, per le medesime ragioni, disconosce, minimizza grossolanamente o cerca di giustificare il genocidio o altri crimini contro l'umanità;

chiunque rifiuta ad una persona o a un gruppo di persone, per la loro razza, etnia, religione o per il loro orientamento sessuale, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico,

è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.

II

¹ La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

² Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

**Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano
di votare come segue il 9 febbraio 2020:**

No

**Iniziativa popolare
«Più abitazioni a prezzi accessibili»**

Sì

**Modifica del Codice penale e Codice penale
militare (Discriminazione e incitamento
all'odio basati sull'orientamento sessuale)**

